# La Cerva di Sant'Egidio

Anno XXI N° 36 23 Luglio - 16ª domenica del tempo ord. Anno "A"

**1ª Lettura Sapienza (12.13.16-19)**

**2ª Lettura Romani (8,26-27)**

**Vangelo Matteo (13,24-43)**

**BOLLETTINO PARROCCHIALE**

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuova indirizzo E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

## «CHI HA ORECCHI, ASCOLTI»

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a rac-coglierla?". No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio2».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli e simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il soie nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

### Meditazione del Vangelo

*Gesù riprende e sviluppa l'insegnamento di Gènesi: in principio della creazione *tutto era* ***"buono".*** Ma l'avversario Satana, il seminatore notturno, una creatura ribelle, s'infiltrò nel giardino della felicità, immise il verme nel frutto e guastò tutto. Il male esiste prima dell'uomo e fuori dì lui,

* Gesù smaschera Satana e lo denuncia come il ***seminatore di zizzania.*** . Il culmine della parabola é nel dialogo tra il padrone e i servi: impazienza di questi e pazienza del proprietario, che accetta e vuole la convivenza tra buoni e cattivi.

La pazienza è il prolungamento dell'amore, Ecco, il nocciolo, la risposta a due domande: Perché Dio è paziente? Da dove viene la zizzania, cioè il male?

* ***Con la parabola del chicco di senapa,*** Gesù vuol far comprendere l'inarrestabile sviluppo del Regno è opera principalmente della sua stessa natura.

* ***Il Regno dei cicli si può paragonare al lievito.*** Il Lievito significa la grande forza di penetrazione e di fermentazione della Parola dì Dio nel mondo. Anche per la massa lievitata la crescita avviene lentamente, nascostamente, silenziosamente ma irresistibilmente.

* ***Spiegaci la parabola della zizzania nel campo.*** È indispensabile pazientare ***sino alla fine del mondo.*** Soltanto allora ***i mietitori angelici,*** inviati dal Figlio dell'uomo come i servi dal padrone, faranno la separazione necessaria: divideranno i ***figli del Regno*** dai ***figli dei Maligno,*** obbligando i malvagi ai pianti e agli stridori di denti, mentre condurranno i buoni a ***splendere come il sole nel Regno del Padre loro.***

**Don Carlo De Ambrogio**

# Campo Parrocchiale 19 - 26 Agosto 2017
# Hotel Club Relais Des Alpes - Madonna di Campiglio

## ATTENZIONE

**Nei mesi di Luglio e Agosto la Messa domenicale delle 09.00 è anticipata alle ore 08.30.**

**Messe nei giorni feriali: - 08.30 — 18.30 — Giorni festivi - 08.30 - 11.00 - 1830**

**23 Luglio - alle ore 18.30 prima Messa di**
**DON ALESSANDRO MANZI**
**Seguirà il rinfresco**
**Per questo, si chiede la disponibilità di singoli/famiglie di preparare un piatto (dolce o salto) da condividere.**
**Per infomazioni: Gabriela cell. 339 1732464**

## CONVERSAZIONE CON IL CARDINAL BASSETTI, presidente della C.E.I. e vescovo di Perugia

Non c'è bisogno di "cristiani quieti, che stanno a guardare dalla finestra. Chi vuole salvare l'esistente deve capire che rischia di perdere tutto, come dice il Papa".
Serve invece "usare tutti i mezzi possibili per andare a cercare la gente dove vive, avere fantasia ed essere aperti al senso della novità".
Il cardinale invita la Chiesa italiana a una "conversione pastorale", e la immagina "in uscita e inclusiva". "Ciò non è una contraddizione: siccome vuole abbracciare tutti, va incontro a tutti".
Nella conversazione, il presidente dei vescovi italiani esorta al coraggio, "e lo dico io che ho 75 anni -scherza-. Perché il Signore ci provoca ogni giorno e siamo chiamati a rispondere alle sfide che ci pone di fronte".
Bassetti sostiene che la "Chiesa italiana deve fare una seria riflessione". "Ha avuto davanti tante occasioni di grazia", come il Giubileo della misericordia, l'Anno della fede, passando per il dono dell'Evangelii Gaudium.
"Ma che cosa ne ha fatto?", si domanda il cardinale.
Quindi racconta un colloquio privato con Bergoglio. "Il Papa mi ha chiesto: "Sta entrando l'Evangelii Gaudium nella Chiesa italiana?"
Ed io con un certo imbarazzo: "Un po'."
Allora lui: "soltanto un po'….".
Se non c'è un cambiamento del cuore e della mente, non può realizzarsi quanto auspica il Papa."